

contre-protestation elle-même, nous pouvons dès à présent approuver l'élection dont il s'agit et admettre parmi nous notre honorable collègue M. Daziani, que je serais pour mon compte très-aise de voir de nouveau parmi nous, où il siège depuis dix ans, qui est si au courant de tous les précédents de la Chambre, et qui est pour nous très-souvent d'un véritable secours. (*Movimenti eilarità*)

VALERIO. L'onorevole De Viry, dopo aver domandato l'inchiesta, è sorto a parlare contro l'inchiesta medesima, e lo ha fatto con un eloquente e spiritoso discorso, in cui prese a conchiudere che l'onorevole Daziani venga presto accolto nel seno della Camera, di di cui egli fa parte da oltre nove anni. Ma io vorrei che l'onorevole De Viry trovasse modo di mettere la sua proposta in armonia col suo *sussequente* discorso. Io avrei votato la domanda d'inchiesta fatta dall'onorevole De Viry nel suo primo ragionamento, ma non posso per nulla essere d'accordo colle conclusioni da lui prese nel secondo. Mi trovo bensì perfettamente d'accordo coll'onorevole Gustavo Di Cavour quando egli dice che, trattandosi d'un fatto materiale di facile accertamento, non deve la Camera votare un'inchiesta e quindi sospendere per lungo tempo la missione d'un deputato nel seno del Parlamento; ed in questo mi trovo anche consenziente coll'onorevole De Viry; ma io sono lontanissimo dal consentire con lui quando egli non vuole che si facciano le inchieste qualora le proteste non abbiano avuto luogo durante le operazioni della sezione elettorale nella quale ebbero luogo alcuni degli atti contro ai quali s'intende di protestare.

Io divido le proteste in due generi: o sono chieste per accertare fatti materiali, e sono allora perfettamente d'accordo cogli onorevoli proponenti che la Camera debba andare guardinga a votare sopra di essi l'inchiesta, e debba di preferenza rivolgersi al Ministero od al presidente dell'autorità locale, onde sapere se questi fatti materiali siano o no succeduti, e quindi la Camera decida sui risultamenti con quella piena onnipotenza di cui gode in fatto di operazioni elettorali. Ma la cosa è ben diversa laddove si tratta di pressione morale: quando si tratta di pressione morale non sempre può aver luogo la protesta durante l'elezione; poichè allora questi fatti possono essere ignorati e non venire a cognizione se non qualche giorno dopo terminate le operazioni elettorali. I fatti di pressione morale non hanno luogo nel recinto della sezione, e nel caso presente l'ufficio e gli elettori presenti nella sezione non potevano avere conoscenza di quanto avesse operato il giudice nella duplice sua qualità di magistrato e di presidente dell'ufficio, minacciando tre elettori di pene severe qualora fossero intervenuti alla votazione elettorale, se sta ciò che si dice nella protesta.

Ora ben vede l'onorevole De Viry che non è possibile ammettere in massima rigorosa ciò che egli diceva, che cioè, le proteste le quali non sieno fatte durante la votazione elettorale non possono essere ammesse. Possono accadere fatti molto più gravi che non sono quelli che

occorsero nel seno della sezione, prima o dopo l'operazione elettorale, i quali debbano a tutta forza eccitare i rappresentanti della nazione a procurare che la rappresentanza nazionale non venga falsata.

Citerò due esempi: il fatto della corruzione per danaro è un caso che non si verifica nella sala della sezione elettorale; esso ha luogo in seno alle pareti domestiche. Nessuno certamente andrà a comprare i voti nel recinto della sezione. Si vede quindi che questo fatto non può dare luogo a protesta durante l'operazione elettorale; le proteste debbono necessariamente prodursi dappoi.

Può anche esservi pressione per parte dell'autorità civile, come sarebbe appunto il caso attuale; il caso, cioè, d'un giudice, d'un impiegato governativo, il quale, valendosi del suo potere, minacci qualche elettore di pene severe, o lo costringa a mutare il voto che aveva in petto, od astenersi dalla votazione.

Potrebbero ancora esservi altre pressioni; quella, per esempio, che venne più volte denunciata nel seno del Parlamento, e di cui dovremo occuparci tra non molto; la pressione religiosa: quando, vale a dire, uomini molto influenti per le loro funzioni religiose si facessero a minacciare di privare la madre, la moglie, le figlie dei sacramenti, qualora il figlio, il marito o il padre elettore, desse un voto in un senso piuttosto che in un altro.

Ora, egli è evidente che questa pressione morale non può dar luogo a proteste nel seno della sezione medesima; quindi ben vede l'onorevole De Viry come la sua tesi, stabilita in modo così assoluto, non possa ammettersi.

Venendo al concreto, io dico che, per quella imparzialità che mi son fatto legge in tutta la mia vita parlamentare di osservare costantemente, vedendo da una parte un numero di elettori denunciare un fatto di pressione morale esercitata da un giudice, e vedendo dall'altra parte altri elettori denunciare sacerdoti ed uomini distinti del loro paese di aver fatto brighe e azioni indegne onde corrompere cotesta elezione, pel bene stesso della rappresentanza nazionale, affinchè essa possa seriamente dirsi espressione del paese, pel bene del rappresentante medesimo, eletto nel collegio di Monforte, io appoggio la proposta dell'onorevole De Viry, e domando anch'io l'inchiesta sulla elezione di Monforte.

DE VIRY. J'ai demandé la parole.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Mellana.

MELLANA. Ho chiesto la parola per protestare contro una osservazione messa innanzi dal deputato De Viry, il quale, mentre si dichiarava in tesi generale contrario ad ogni sorta di inchieste, sosteneva poi che, essendosi di già votata l'inchiesta sopra due elezioni di due deputati che seggono dal lato dove siede l'onorevole De Viry, egli da ciò ne deduce la conseguenza per domandare l'inchiesta contro le elezioni dei membri che seggono alla sinistra, ogni qual volta vi sia una protesta.

Questa tattica del deputato De Viry può sortire un